

20 anni per 4 e una vita a tutto gas

Giacomo Agostini: "E pensare che mio padre fece di tutto per fermarmi"



Giacomo Agostini con la sua MV Agusta

Come è nata la sua passione per il motociclismo?

«È nata quando ero ancora un bambino. Ho iniziato con l'«Aquilotto» di famiglia sulle strade sterrate che costeggiavano il lago d'Iseo e non ho più smesso. Mio padre cercò di osteggiare questa mia passione rifiutandosi, essendo io ancora minorenne, di firmare l'autorizzazione a disputare le prime gare. Mi disse che non voleva firmare per la morte di suo figlio. Lo odiai per questo ma ora lo capisco, in quegli anni il motociclismo era ancora uno sport molto pericoloso. In ogni caso alla fine si convinse e diede il suo assenso».

Qual è stata la sua prima moto e la sua prima gara?

«Il Morini "Settebello". La acquistai a rate grazie all'aiuto del concessionario Morini di Bergamo. Pagai le cambiali con i premi vinti in gara. Già nella prima alla quale partecipai, la cronoscalata Trento-Bondone, arrivai secondo».

Quali sono le principali differenze fra il motociclismo degli anni '60-'70 e quello attuale?

«Innanzitutto, la sicurezza. Oggi i piloti, nella maggior parte dei casi, cadono senza troppe conseguenze. Un risultato ottenuto grazie ai circuiti realizzati con adeguate vie di fuga e alle tute dotate di airbag e di altre particolari protezioni. La mia, in pelle, pesava 1 chilo, quelle odierne più di 9.

E poi c'è l'elettronica che per alcuni aspetti

si sostituisce oggi al pilota. Ai miei tempi le nostre capacità di guida erano molto più determinanti per l'esito della gara».

Allora non c'era ancora l'attenzione mediatica che accompagna oggi il motomondiale ma lei è stato comunque un personaggio corteggiato dallo show business, non solo un campione sportivo.

«È vero. Probabilmente era dovuto anche al fatto che vincevo con una moto italiana, la MV Agusta. Rappresentavo insomma l'Italia vincente e sono contento di aver contribuito a rendere più popolare il motociclismo nel nostro paese».

Quale è stato il suo avversario più forte?

«Ne ho avuti tanti davvero bravi, da Kenny Roberts a Phil Read. Ma il più forte di tutti era Mike Hailwood».

E la pista più difficile dove ha corso?

«Senz'altro quella del Tourist Trophy sull'Isola di Man, in Inghilterra. Un circuito particolarmente impegnativo, di ben 60 chilometri, sulle strade tortuose dell'isola. Purtroppo, tanti, troppi piloti vi hanno perso la vita».

E fra questi, esattamente 50 anni fa, anche il pilota triestino Gilberto Parlotti. Che ricordo ha di lui?

«Gilberto era un amico e una persona squisita. Ricordo che il giorno precedente la gara mi chiese di percorrere insieme in automobile l'intero circuito per avere dei consigli. La mattina successiva la sua gara partiva prima della mia. Seppi dell'incidente ma

nessuno se la sentì di avvisarmi dell'esito mortale. Lo capii ugualmente dallo sguardo dei meccanici. Fu un giorno molto triste per me».

Tanto triste che lei non volle più partecipare al Tourist Trophy, pur avendolo vinto per ben 10 volte...

«Sì, era uno dei miei circuiti preferiti ma troppo pericoloso. Il mio esempio fu seguito da altri piloti tanto che dal 1977 la gara è stata cancellata dal motomondiale. Si svolge ancora oggi, ma almeno i piloti non sono più obbligati a disputarla per concorrere al titolo mondiale».

Nel giugno scorso lei ha compiuto ottant'anni, ma sembra sempre un ragazzo. Qual è il suo segreto?

«Una vita regolata, senza eccessi, mantenendosi in forma con un'adeguata attività sportiva. Il nostro corpo è come un motore, se lo tratti bene può raggiungere facilmente i duecentomila chilometri, se lo maltratti ne farà molti di meno».



UNA LEGGENDA DEL MOTOCICLISMO

Non è una leggenda, ma "la" leggenda del motociclismo. Il pilota più vincente di sempre: quindici titoli mondiali, sette nella "350" e 8 nella "500", l'attuale MotoGP. Ben 122 vittorie nel motomondiale. Nessuno è riuscito a fare come lui. Oltre ad essere un campione sulle due ruote è stato poi un vero e proprio personaggio, protagonista di tante copertine, film e fotoromanzi. Ancor oggi, a 80 anni, rappresenta un mito dello sport italiano e non solo.

Diffusione della malattia, problema sottovalutato



Gabriella Salvini Porro, Presidente di Federazione Alzheimer Italia

In Italia oggi sono **1.487.368** le persone che hanno ricevuto una diagnosi di demenza, **destinate a diventare 2.316.951 nel 2050**. Queste stime arrivano da una ricerca dell'Institute for Health Metrics and Evaluation dell'Università di Washington pubblicata sulla rivista Lancet: **si tratta di cifre molto preoccupanti che comunque, secondo gli esperti, sottovalutano la vera portata del problema**. Ogni anno a

settembre si celebra il Mese Mondiale dell'Alzheimer, **campagna di sensibilizzazione nata per aumentare la consapevolezza e combattere lo stigma** che ancora colpisce le persone con demenza e i loro familiari. In occasione dell'XI edizione di questa ricorrenza, il cui tema guida è "Conosci la demenza, conosci l'Alzheimer", la Federazione Alzheimer Italia si fa portavoce in Italia dell'appello che il suo partner interna-

zionale Alzheimer's Disease International (ADI) lancia a governi e organismi di sanità pubblica, oltre che all'Organizzazione Mondiale della Sanità, affinché si attivino tempestivamente per mettere in atto le misure necessarie a garantire il corretto supporto post-diagnostico a tutte le persone con demenza, in particolare alla luce dei nuovi dati con le stime di diffusione della malattia.

«L'Italia è stata uno dei primi paesi ad avere un Piano nazionale sulle demenze, che ha però ricevuto i primi fondi soltanto nel 2021 - ci dice Gabriella Porro, Presidente di Federazione Alzheimer Italia - È stata definita la ripartizione di questi fondi tra le Regioni: ancora oggi, però, assistiamo a grandi disparità nei servizi offerti. La politica ne deve prendere atto: è necessario accelerare i lavori per creare dei piani demenza regionali e per renderli sostenibili attraverso un potenziamento dei finanziamenti destinati al Piano nazionale, purtroppo ancora insufficienti. Solo così si potranno garantire a tutte le persone con demenza pari diritti e opportunità di accedere a servizi di assistenza e supporto post diagnostico».

Michela Marzano: la memoria svanisce, gli affetti restano

La malattia di Alzheimer ci costringe a fare i conti con il dramma della perdita di quei ricordi che si sono accumulati nel corso degli anni e su cui si basa gran parte della vita di ciascuno di noi. Cosa resta d'altronde di una persona quando pezzi interi della sua esistenza scivolano via? **Che tipo di relazione si può mantenere, stabilire o creare con chi è affetto da Alzheimer?**

Quando una persona si ammala di Alzheimer, il suo cervello assomiglia a una casa illuminata nella quale cominciano via via a spegnersi le lampadine. Lo mostra bene il dialogo tra il dottor Alzheimer e Auguste, la donna di cinquantun anni che gli permise di identificare la malattia dell'oblio, che è poi diventato uno dei dialoghi più celebri nella sto-

ria della medicina: quando il medico le chiedeva come si chiamasse, lei rispondeva "Auguste"; quando le domandava quale fosse il nome del marito, lei diceva ancora "Auguste"; la donna ripeteva "Auguste" pure quando Alzheimer le chiedeva il suo cognome, subito prima di dire che si sentiva estremamente confusa, non ricordava nulla del marito, non sapeva nemmeno di essersi sposata. Auguste era persa. Non per questo, però, aveva smarrito del tutto la propria identità. Anche semplicemente perché **nessuno di noi può essere ridotto alla propria memoria intellettuale**: oltre alla memoria semantica, razionale o procedurale, esiste una memoria affettiva che permane anche quando i centri nervosi sono compromessi.

Certo, una madre o un padre malati di Alzheimer non sono più esattamente gli stessi di prima: sono meno attenti, meno precisi, meno efficienti, meno autonomi. Pure allo stadio più avanzato della malattia, però, **restano gli affetti**. Lo spiegano gli specialisti delle malattie neurodegenerative evocando i "resti di sé" e un "sentimento ineffabile di familiarità". Lo testimoniano tanti figli e nipoti parlando dei propri genitori e nonni. Forse è per questo che l'unica frase che non scompare mai in coloro che soffrono di demenza senile è "ti voglio bene". **Come se l'oblio potesse cancellare tutto, tranne quelle relazioni umane che hanno nutrito l'esistenza, dando spessore alla nostra identità.**

Il Bus Viola, per non dimenticare



Da sinistra Francesca Pitacco, Maria Teresa Squarcina, Marzia Postogna, Riccardo Riccardi, Stefano Avian, Maurizio Marzi e Giovanna Pacco e Andrea Ussai alla corsa inaugurale del Bus Viola.

Grazie al **contributo del Comune di Trieste**, nel Mese Mondiale dell'Alzheimer è nato il **Bus Viola**.

Un mezzo di linea della Trieste Trasporti è stato decorato integralmente di viola e per tutto settembre ha fatto il giro delle strade cittadine. Inoltre, sui monitor interni di tutti i mezzi di linea è stata trasmessa la campagna di sensibilizzazione.

Gli obiettivi del progetto del Bus Viola erano tre:

1. Sensibilizzare

Non tutti sanno che settembre è il Mese Mondiale dell'Alzheimer, parlarne aiuta ad aumentare la consapevolezza collettiva, a combattere lo stigma e a imparare a discutere di argomenti delicati come quello della demenza, con serietà ma anche con serenità.

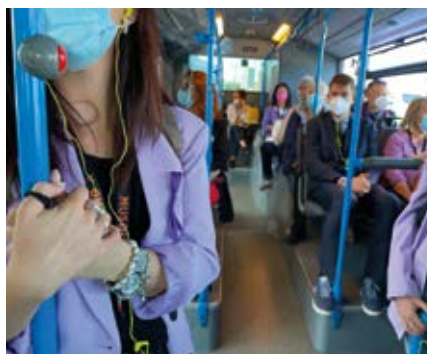
2. Informare

Molti familiari di persone con demenza non sanno a chi rivolgersi per chiedere aiuto. Il Bus Viola ricordava che si può far riferimento alla nostra Associazione.

3. Empatizzare

Il Bus Viola è stato il protagonista di una speciale iniziativa intitolata "E se perdi il bus dei ricordi?" che ha permesso alle persone di mettersi nei panni di chi convive ogni giorno con la malattia.

Con l'iniziativa "E se perdi il bus dei ricordi?" il Bus Viola ha fatto 3 corse speciali, a titolo gratuito, grazie al supporto della Regione Friuli Venezia Giulia e di Trieste Trasporti. Attraverso un percorso di circa 40 minuti, i **97 passeggeri** che hanno preso parte all'iniziativa sono stati accompagnati alla scoperta di Trieste e del legame tra i ricordi e i luoghi della nostra città attraverso il dialogo tra madre e figlia in cui la demenza è parte della quotidianità. Ad accompagnarli in questo percorso **Francesca Pitacco** (Presidente delle Guide Turistiche del FVG) e le voci delle attrici **Ariella Reggio** e **Marzia Postogna**.



La corsa inaugurale si è tenuta il 21 settembre, nella Giornata Internazionale dell'Alzheimer, alla presenza dell'Assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, del Presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer e dell'Assessore alle Risorse Umane del Comune di Trieste Stefano Avian. Le altre due corse speciali, invece, si sono svolte il mercoledì successivo (il 28 settembre).

DIAMO VOCE A CHI SOFFRE

È stato un settembre molto impegnativo, una scelta che abbiamo compiuto per **far sentire più forte la voce dei malati e dei loro familiari**, troppo spesso inascoltata.

Ci siamo assunti l'impegno di rappresentare le migliaia di persone che, nella nostra Regione, devono affrontare ogni giorno le mille difficoltà che accompagnano la vita accanto a un malato di Alzheimer o demenza.

Abbiamo scelto di organizzare **iniziative legate alle abitudini di vita dei cittadini**, prendere l'autobus, bere un aperitivo, andare al museo, in modo da portare nella quotidianità questa problematica e far sì che le persone possano prenderne consapevolezza.

Ma l'**appello, oltre alla cittadinanza, era ed è diretto a chi questi problemi è deputato ad affrontarli per trovare delle soluzioni**, Regione e Comune in primis.

Attenzione e impegni, dobbiamo dire, sono arrivati, così come tante parole di plauso. Ora aspettiamo di vedere concretizzarsi le risposte da tempo attese: una legge a tutela e sostegno dei **caregiver**, validi **interventi di sostegno per malati e famiglie**, l'attuazione del **piano regionale per le demenze**.

Noi intanto proseguiamo con le attività di CasaViola, con i nostri servizi di sostegno, con la nostra costante presenza per mantenere alta, ogni giorno, l'attenzione su questo importante problema.

Maria Teresa Squarcina



Spritz Viola



Nel Mese Mondiale dell'Alzheimer abbiamo deciso di proporre anche quest'anno lo Spritz Viola. Tra Trieste, Opicina e Gorizia, a aderire all'iniziativa sono stati 17 i locali*, da quelli storici a realtà più giovani, che per tutto il mese hanno servito la loro versione del drink del colore simbolo dell'Alzheimer, per collaborare a creare una comunità amica delle persone con demenza e delle loro famiglie.

Lo Spritz Viola è un modo spensierato per parlare, attraverso il materiale informativo d'accompagnamento al drink, di un argomento difficile e stigmatizzato come quello della demenza. Insomma, il tipico aperitivo triestino è diventato un nuovo modo informale per sensibilizzare ed informare, destinato soprattutto ai più giovani.



Tutte le realtà aderenti si sono anche impegnate a raccogliere fondi per dare un aiuto concreto alle famiglie. Assieme sono riuscite a raccogliere 1.128,98€ che saranno destinati all'organizzazione dei corsi di formazione e benessere per caregiver realizzati da CasaViola.



* Questi gli esercenti che hanno aderito allo Spritz Viola

- Acqvedotto Caffè
- Bar X
- Il vostro Eden
- Antica Trattoria Suban
- Bottiglia Volante
- Le Merende
- Antico Caffè San Marco
- Caffè Tommaseo
- Lettera Viva
- Bar Vatta
- Cicchetteria al Tram
- Mimi e Cocotte
- Bar Vittoria
- Home - sapore di casa
- Sircelli

IL MESE MONDIALE DELL'ALZHEIMER

Ogni vita è un capolavoro in 33 ritratti



“Ogni vita è una capolavoro” è la mostra realizzata dall’istituto I.S.R.A.A. di Treviso nel 2018 che siamo riusciti a portare per la prima volta a Trieste durante il Mese Mondiale dell’Alzheimer con il patrocinio del Consiglio regionale FVG.

La mostra raccoglie 33 ritratti fotografici che riproducono alcuni dei dipinti più famosi della storia dell’arte dal 1400 ad oggi. **Ciò che rende molto suggestive e potenti queste foto sono i modelli e le modelle**, tutte persone affette da Alzheimer. Abbiamo deciso di portare la mostra a Trieste per la

sua bellezza e lo scopo per cui è stata creata: mostrare come «la vita, anche quando insorge una malattia come quella di Alzheimer, non perde il suo valore rimanendo un capolavoro degno di essere raccontato, non solo con le parole».

La mostra è stata inaugurata il **5 settembre** in CasaViola, dov’è rimasta disponibile fino al 26 settembre. Assieme a noi c’erano il **Presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin** e **gli operatori dell’I.S.R.A.A.**, che hanno raccontato la nascita e la realizzazione del progetto, oltre all’entusiasmo con cui i modelli si sono dedicati al loro compito.

La mostra si è poi spostata proprio **presso la sede del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia**, a Trieste, dove è rimasta esposta **dal 29 settembre al 4 ottobre**.

Nel promuovere quest’iniziativa abbiamo ricevuto un importante aiuto dalla **Direzione del Centro Commerciale delle Torri d’Europa** che non solo ci ha aiutato ospitando una parte delle opere, ma ha anche provveduto a far stampare ed esporre uno striscione dedicato al Mese Mondiale dell’Alzheimer.

Mappa Viola: i luoghi "gentili" della nostra città

Per concludere in bellezza il Mese Mondiale dell’Alzheimer, il 30 settembre al Museo Sartorio, assieme all’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Trieste **Carlo Grilli**, alla rappresentante di **Federazione Alzheimer Italia Alessia Rossetti** e a tutte le realtà coinvolte, abbiamo presentato la **Mappa Viola**. Si tratta di un progetto a noi molto caro che raccoglie **tutti i luoghi ufficialmente riconosciuti Dementia Friendly presenti in provincia di Trieste**.

Il progetto vuole contribuire concretamente a creare una Comunità più Amica delle persone con Demenza sul nostro territorio, non solo attraverso **la formazione di chi più lavora a contatto con il pubblico**, ma anche attraverso un’informazione di facile accesso per



All’inaugurazione della Mappa Viola con Il Comune di Trieste, Federazione Alzheimer Italia, Coop Alleanza 3.0 e La Cappella Underground.

le famiglie. Ecco perché abbiamo raggruppato in un’unica mappa tutti quei luoghi di Trieste dove una persona con demenza e i suoi familiari possono essere accolti nel modo migliore.

La Mappa Viola, in costante aggiornamento, è sempre disponibile sul nostro sito www.debanfield.it.

La Giornata Mondiale, ricca di appuntamenti



CasaViola e le volontarie della Comunità di Sant'Egidio al momento della consegna dei manicotti.



Prima della corsa inaugurale del Bus Viola con Francesca Pitacco e Marzia Postogna.



La Biblioteca di Muggia illuminata di viola il 21 settembre



Il convegno a Udine.



Ogni persona è preziosa, unica, perfetta nella propria diversità. È da questo concetto che desidero iniziare questo pensiero dedicato a chi, in un momento imprecisato della vita, a causa della malattia, comincia ad assumere un ruolo differente all'interno della propria famiglia.

Ed è proprio in quel preciso momento che questa condizione non riveste più un ruolo personale, direi intimo, ma coinvolge la comunità intera.

Dai vicini di casa, ai negozi di vicinato, alle istituzioni, tutti sono chiamati a rispondere in maniera coesa e sinergica per sostenere questa fragilità.

È fondamentale che le persone colpite da demenza non si sentano escluse, ma protette in un cammino non facile, spesso drammatico, che può e deve trovare quel clima di rispetto e di solidarietà che permette di favorire un decorso dignitoso e attraversato dalla condivisione e appartenenza, degne di ogni comunità che ricerchi nella sostanza, e non solo nel nome, la sua vera essenza.

Associazioni, istituzioni sanitarie e sociali si muovono nel costruire supporti adeguati, consapevoli che l'affrontare questo nemico silente, parte dall'attenzione al malato e alla sua famiglia, elemento essenziale quanto delicato. Una famiglia conscia della vicinanza di tutti può trovare il giusto apporto per continuare un viaggio su una strada che, sicuramente in salita ma non in solitudine, sarà meno faticosa.

Carlo Grilli

Assessore alle Politiche Sociali
del Comune di Trieste.

In un Mese Mondiale dell'Alzheimer impegnativo come quello di quest'anno, la Giornata Internazionale dedicata a questa malattia non poteva essere da meno e ci ha visto impegnati su diversi fronti.

Oltre alla corsa inaugurale di "E se perdi il bus dei ricordi?" preceduta dalla conferenza stampa, in CasaViola, all'interno del progetto di Gomitolo Rosa #ilfilocheciunisce, sono stati consegnati dalle volontarie della Comunità di Sant'Egidio degli speciali **manicotti**, destinati alle famiglie che seguiamo e realizzati appositamente come strumento di stimolazione cognitiva per le persone con demenza.

Nel pomeriggio siamo stati ospiti al convegno di Associazione Alzheimer Udine "Uniti si può. Incontri e con-

fronti tra realtà che si occupano della malattia di Alzheimer", dove sono intervenute le nostre Antonella Deponte e Rosanna Palmeri.

Al tramonto, come da tradizione, il Comune di Muggia ha illuminato di viola la Biblioteca Comunale "Edoardo Guglia" in segno di solidarietà e vicinanza nei confronti delle persone con Alzheimer e delle loro famiglie.

E infine, alla sera al Cinema Ariston (primo Cinema d'Italia a essere diventato Dementia Friendly) è stato proiettato il film "Sanremo" di Miroslav Mandić. Una storia d'amore particolare i cui protagonisti sono Bruno e Duša, entrambi affetti da demenza, che si conoscono nella struttura in cui sono residenti.

IL MESE MONDIALE DELL'ALZHEIMER

Muggia, tutte le iniziative di settembre

Anche quest'anno la **Dementia Friendly Community di Muggia**, con il coordinamento della de Banfield, è stata molto attiva nel Mese Mondiale dell'Alzheimer. A scandire settembre sono state quattro iniziative.

Abbiamo cominciato il **7 settembre** in Sala Millo con il **convegno "Una città per tutti: il percorso di Muggia nella Dementia Friendly Community"** dove, a tre anni di distanza dall'inizio del progetto per diventare una Comunità Amica delle persone con Demenza, abbiamo presentato il lavoro svolto finora e le idee per il futuro. Hanno partecipato il Sindaco Polidori, l'Assessore Birnberg, l'Ufficio Cultura e l'Ufficio Servizio Sociale del Comune, le responsabili delle Microaree di Zindis e Fonderia, Loredana Civita, conduttrice dei Gruppi ABC, e Olivio Stocchi, caregiver.

Il **14 settembre** abbiamo passato la giornata in piazza Marconi assieme ai volontari della Dementia Friendly Community. Qui abbiamo invitato i passanti

a mettersi nei panni di una persona con Alzheimer attraverso 9 semplici giochi e organizzato un **banchetto** per dare informazioni.

Nelle ultime due iniziative la protagonista è stata la Biblioteca Comunale "Eduardo Guglia" illuminata di viola nella Giornata Internazionale dell'Alzheimer e che, il **29 settembre**, ha ospitato la **presentazione del libro** di Annapaola Prestia, neuropsicologa, "**Maresciallo, il suo caffè - 7 Storie di Demenza Straordinaria**". Un libro che nasce dall'esperienza quotidiana di Annapaola, rafforzata dai suoi studi e dalla sua professionalità, e che contiene numerosi consigli pratici per rapportarsi a una persona con demenza.



La squadra dell'Associazione de Banfield coinvolta nella realizzazione delle iniziative a Muggia.



Il saluto del Sindaco Polidori al convegno "Una città per tutti: il percorso di Muggia nella Dementia Friendly Community".



Annapaola Prestia con il suo libro "Maresciallo, il suo caffè", presentato a Muggia il 29 settembre.



Il banchetto informativo in Piazza Marconi, con alcuni dei volontari che lo hanno reso possibile.



Il bisogno di sentirsi parte di una comunità è oggi, dopo gli ultimi due anni, ancora più forte.

Siamo stati sospesi tra solitudine e solidarietà a lungo.

L'eredità lasciata dalla pandemia è la consapevolezza che solo INSIEME si possono fronteggiare i problemi e solo INSIEME si può trovare una via d'uscita. Essere una comunità significa "abbracciare" chi ha bisogno.

L'Associazione de Banfield, a Muggia, cammina al fianco delle persone più deboli, sostenendo chi è malato di Alzheimer e le loro famiglie.

È fondamentale sviluppare sul territorio una comunità gentile e attenta ai bisogni delle famiglie che vivono quotidianamente con l'ignoto e con la difficoltà di gestire la routine.

Un grazie all'Associazione de Banfield e l'augurio di fare ancora tanta strada insieme.

Gianna Birnberg,
Assessore esterno
con delega alle Politiche Sociali,
Istruzione e Servizi educativi,
Politiche giovanili e Pari Opportunità
del Comune di Muggia

Maria Luisa: “Dalla de Banfield un aiuto importante”

Abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente la signora **Maria Luisa Bressan**, seguita dalla nostra assistente sociale Cristina D’Agnolo. Tutto è iniziato da una telefonata ricevuta qualche tempo fa, in cui la signora Maria Luisa ci ringraziava di cuore per l’aiuto che aveva ricevuto. Voleva raccontare la sua esperienza e condividere anche con gli altri ciò che aveva vissuto.

«**Con la vostra carrozzina mi sento come una regina**» - ci ha detto. «*Sono seduta sul mio trono e sto finalmente comoda*».

È così che ci ha aperto le porte di casa per passare assieme un’ora piacevole.

«*Credo nel condividere l’esperienza. Il passato sono le nostre radici ed è un peccato perderle. Il mondo di oggi è cambiato, c’è tanta tecnologia di cui io sono grata, ogni cosa è più veloce. Ma il racconto di sé, la condivisione di storie di vita vissuta ci danno l’esperienza. È qualcosa che non possiamo avere con la tecnologia*».

La signora Maria Luisa sa usare bene il computer, ha una mail e scrive abitualmente con il PC, anche se questa è una scelta un po’ obbligata.

«*Una volta scrivevo tutto a mano, poi ho perso la mobilità ed ora uso il computer, ma non è la stessa cosa. Non ho lo stesso piacere*».

E in effetti a scrivere Maria Luisa è molto brava. Esperta di piante e delle loro proprietà benefiche, la signora Bressan ha scritto a mano due libri illustrati sulle piante del nostro territorio.

«*I ricordi sono importanti. Non solo quelli visivi. Sono ricordi anche gli odori e i sapori. È bello riconoscerli e conservare questo tipo di memorie, anche per questo amo le piante*».

Assieme ai suoi libri Maria Luisa ci mostra anche l’albero della vita che ha ricamato.



Maria Luisa sulla carrozzina prestata gratuitamente dalla de Banfield assieme a Cristina D’Agnolo.

mato. È l’ultimo lavoro che è riuscita a completare prima di perdere la mobilità delle mani: «*Ne sono molto fiera!*»

Assieme ai racconti dei suoi viaggi e del suo lavoro, Maria Luisa ci ha parlato un po’ anche della sua quotidianità. Di recente ha fatto un trasloco, abitava in terzo piano e le scale erano troppe.

Ora ha cambiato appartamento: è al piano terra, è più facile, ma quei pochi scalini dall’ingresso sono comunque un problema. Maria Luisa non cammina, ha bisogno di organizzare gli spostamenti con una cooperativa e lo fa solo per le commissioni importanti.

«**Non tutti i giorni sono allegri. Ma non bisogna farsi prendere dalla nostalgia, dalla stanchezza di restare in casa. Bisogna avere pazienza**».

D’altronde la signora Maria Luisa è una donna allegra ed estroversa, che riesce a trovare il bello nelle piccole cose quotidiane.

«*Avere a disposizione una carrozzina in buone condizioni mentre aspetto la sostituzione dall’Azienda Sanitaria per me ha significato molto. Ora posso restare sulla carrozzina a guardare la TV, non devo per forza andare sul letto da cui non posso più scendere senza l’aiuto della badante*».

La storia di Maria Luisa si è risolta al meglio. Da poco le è stata consegnata dall’Azienda Sanitaria una carrozzina a misura delle sue necessità e, nell’attesa, ha potuto contare sull’aiuto della de Banfield. Se abbiamo potuto prestare a Maria Luisa la carrozzina su cui si sentiva “*come una regina*” è grazie ai nostri donatori, grazie a chi ha scelto di sostenere il progetto ausili.

Ognuno ha avuto il proprio ruolo in questa storia di solidarietà quotidiana, un po’ come nell’albero della vita ricamato da Maria Luisa.

PRESTITO AUSILI: RICHIESTE RADDOPPIATE

Un **ausilio** proposto in modo adeguato può diventare un efficiente **strumento di autonomia** nella vita di una persona anziana fragile. In caso di cadute o difficoltà motorie gli ausili sono fondamentali per supportare la persona fragile **nel movimento** e, laddove possibile, **nel recupero**.

Per essere veramente utile, però, l'**ausilio dev'essere quello giusto**, non solo per categoria (carrozzina, deambulatore, letto ospedaliero, ...), ma anche per caratteristiche (deambulatore pieghevole o fisso, con ruote o senza, di quale misura, ecc.), e **dev'essere fornito in modo tempestivo**.

Per questo motivo, ormai più di 15 anni fa, abbiamo istituito il nostro servizio di prestito ausili gratuito, un servizio che nel tempo non ha fatto che crescere, a dimostrazione di quanto questi strumenti siano essenziali per le persone



anziane fragili e le loro famiglie. Nel 2021 abbiamo prestato a 861 famiglie 1.472 ausili sanitari e ad ora il nostro magazzino conta più di 2.000 pezzi.

Negli ultimi 10 anni abbiamo registrato un aumento delle richieste di ausili pari al 97%.

Stiamo strutturando nuove attività e lavorando costantemente per migliorare il nostro servizio gratuito di prestito au-

sili, ma per aiutare ancora più persone anziane non autosufficienti, abbiamo bisogno di sostegno.

Insieme possiamo donare a chi vive una vecchiaia fragile gli strumenti per sentirsi più sicuri, per trascorre un meritato tempo di qualità con i propri cari, a casa propria.

«Vecchiaia: tutto diventa lontano, anche la stanza accanto».

Carlo Gragnani

OGNI **50** EURO

Potremo **offrire** una consulenza gratuita e organizzare il prestito ausili per una persona in difficoltà

OGNI **150** EURO

Potremo **acquistare** un deambulatore con ruote e freni

OGNI **250** EURO

Potremo **acquistare** una carrozzina

OGNI **1000** EURO

Potremo **acquistare** un letto elettrico motorizzato

“Ho donato a chi mi ha donato”

A giugno la signora **Adriana Ercigoi Masotti** ci ha fatto una bellissima sorpresa.

Ha scelto di sostenere la pubblicazione del libro “La Nonna sul Pianeta blu- Ancore di salvezza”, ma anche e soprattutto **il nostro servizio di prestito ausili sanitari**. Emozionati dalla sua generosa donazione le abbiamo domandato perché ha voluto farci questo dono così importante.

*«Quando ho chiesto aiuto ho trovato sempre estrema gentilezza e interesse da parte dell'Associazione, grande capacità di ascolto e poi concretezza nel fornire ciò che serviva. La de Banfield provvede a dare sostegno con **gentilezza**, con **accuratezza** e **sempre interessandosi alle persone**».*

Adriana ci conosceva da tanti anni, quasi fin dalla nostra nascita, ma solo negli ultimi tempi aveva avuto bisogno di

supporto per assistere il marito Ermanno Masotti: *«Mi avete aiutato in tanti modi».*

Alla prima consulenza, fatta dalla nostra compianta infermiera Silvana, era seguita la creazione di un progetto condiviso per permettere al signor Ermanno di vivere a casa e recuperare mobilità e alla signora Adriana di ricevere l'aiuto necessario ad accudirlo. Tra le varie forze messe in campo, uno dei primi interventi era stato quello di prestare alla famiglia gli ausili di cui avevano bisogno.

*«Parlando di ausili mi ricordo che sono arrivati **velocissimamente**, in attesa di quelli da parte dell'Azienda Sanitaria».*

È grazie alla stima e alla vicinanza di persone come la signora Adriana che possiamo continuare a fare il nostro lavoro e a **guardare al futuro nell'aiutare le persone anziane più fragili**.

Trieste Trasporti: valori condivisi

Quest'estate, Trieste Trasporti S.p.a. ha sostenuto il nostro servizio gratuito di prestito ausili sanitari.

Il nuovo Presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer, ci ha raccontato il motivo di questa donazione.

«La vecchietta, soprattutto quando è fragile, merita attenzione e cura. Da sempre vicina alle persone, al territorio e alle sue dinamiche sociali, Trieste Trasporti convintamente sposa e sostiene la missione, i valori e gli obiettivi dell'Associa-

zione Goffredo de Banfield. La donazione che l'azienda ha voluto riconoscere alla Onlus triestina è un piccolo gesto che, grazie al lavoro appassionato dell'Associazione e dei suoi volontari, può fare la differenza per molte persone che, giorno dopo giorno, hanno bisogno di assistenza, compagnia, sorrisi, carezze. Da più di 30 anni vicina alle persone anziane e alle loro famiglie, la de Banfield svolge quotidianamente una straordinaria attività di cui Trieste Trasporti è fiera».

CiviBank e il libro dei caregiver

Anche quest'anno CiviBank ha rinnovato il suo sostegno all'Associazione, coinvolgendola nel progetto di crowdfunding “CiviCrowd” a sostegno del no profit e contribuendo alla realizzazione del libro “La Nonna sul Pianeta Blu – Ancore di salvezza”.

«CiviBank Società Benefit ha come obiettivo il beneficio comune che si traduce in

azioni concrete a favore della comunità di riferimento per un futuro più sostenibile e solidale».

È così che in questi tre anni abbiamo potuto contare sul loro generoso appoggio nel dare voce ai caregiver di persone con demenza, un appoggio per cui siamo profondamente grati.

Agenda



**Regata
Baron Banfield**

Anche quest'anno si è svolto l'annuale **Trofeo Baron Banfield** allo Yacht Club Adriaco. La regata si è svolta il 3 settembre ed ha raccolto 1.175 € a sostegno della de Banfield.



**La Nonna
sul Pianeta blu**

Il **13 settembre** alla libreria Minerva abbiamo presentato il libro “**La Nonna sul Pianeta blu – Ancore di Salvezza**”. Assieme ai vincitori, con noi c'era **Daniela Poggi**, che è stata a sua volta caregiver della madre.

Nuova cara amica dell'Associazione, ha detto: *«L'Alzheimer ti rende lontano e staccato da tutto, C'è invece la necessità di stare insieme, di aiutarsi, collaborare. Per questo ringrazio davvero di cuore per tutto ciò che fa l'Associazione de Banfield con CasaViola. È determinante sapere di avere un luogo dove poter andare, colloquiare, chiedere aiuto».*

Il libro “**La Nonna sul Pianeta blu – Ancore di salvezza**” è disponibile al costo di copertina in tutte le librerie Coop d'Italia e sul sito delle Edizioni Pendragon e in seguito a una donazione in sede dell'Associazione de Banfield.



Mercatini

A settembre le volontarie dell'Emporio della Solidarietà hanno organizzato una speciale raccolta fondi per sostenere le attività in favore di persone con Alzheimer che si è concretizzata nel tradizionale **Mercatino dell'Antiquariato in Ghetto il 18 settembre** e nel **Mercatino in Ponterosso l'1 novembre**.



I Trofeo de Banfield

Il **16 ottobre** si è tenuto il **Primo Trofeo de Banfield**, organizzato dal Golf Club di Trieste per sostenere le attività dell'Associazione. I partecipanti, infatti, con la loro iscrizione hanno permesso di raccogliere 795€ per le persone anziane fragili e le loro famiglie.



La Borsa che Dona

La Borsa che Dona è pronta ad impreziosire il Natale 2022!

Le volontarie dell'Emporio della Solidarietà **vi aspettano** per presentarvi le loro nuovissime creazioni solidali nell'atrio della Camera di Commercio (Piazza della Borsa 14 - Trieste) il **30 novembre dalle 09:00 alle 17:00** e l'**1 e 2 dicembre dalle 09:00 alle 15:00**. Come gli anni scorsi, l'obiettivo del progetto solidale e delle borse, cucite una ad una dalle nostre volontarie partendo da foulard di seta che ci sono stati donati, è quello di raccogliere ore di consulenza, assistenza, sostegno e cura per le persone anziane più fragili che si rivolgono alla de Banfield.



Convegno a Palmanova

Il **24 settembre** la psicologa e la Coordinatrice di CasaViola, Rosanna Palmeri e Antonella Deponte, hanno partecipato come ospiti al convegno **"Le persone con disturbi cognitivi e demenze"** dell'Ordine delle Psicoghe e degli Psicologi del FVG.



Caregiver Academy

Il **17 ottobre** è ricominciata la **Caregiver Academy**, i nostri incontri formativi per i caregiver di persone con demenza. Il corso quest'anno si rinnova con lezioni aggiornate, ancora più coinvolgenti e concrete.



Barcolana Charity Program

Anche la de Banfield ha aderito al Barcolana Charity Program con il progetto **"Porta la barca della vecchiaia serena"**, a sostegno del servizio prestato ausili, che abbiamo presentato il 7 ottobre nel Barcolana Village.



Convegno AIP

Il **20 ottobre** le nostre Antonella Deponte e Rosanna Palmeri sono state relatrici al **convegno di AIP "Neuroscienze e Invecchiamento"** e hanno parlato di come diffondere una cultura **"dementia friendly"**. A fine giornata Antonella ha ricevuto il premio per la **"Migliore Comunicazione Orale"**.



Saluto Teresita Zajotti

L'Associazione dà l'ultimo saluto a Teresita Zajotti, volontaria storica della de Banfield, importante cardine dell'Emporio della Solidarietà e preziosa amica, scomparsa ad ottobre. La sua gentilezza, la sua simpatia e il suo buon umore ci mancheranno sempre.



Sostienici!

Aiutaci a portare avanti il nostro servizio di prestito ausili gratuito alle persone anziane fragili.

Puoi donare:

- online con **Carta di credito o PayPal** sul nostro sito www.debanfield.it
- sul conto corrente postale numero 14530349
- sul **conto corrente bancario Unicredit Banca** IBAN IT 31 Y 02008 02230 00000 5533689
- **destinando il tuo 5x1000 sulla dichiarazione dei redditi C.F. 90034190323**

Insieme a noi, dona alle persone anziane fragili gli strumenti per sentirsi più sicuri, per trascorrere un meritato tempo di qualità con i propri cari, a casa propria.

I CONTRIBUTI SONO LIBERI (e si possono detrarre).

L'Associazione Goffredo de Banfield è iscritta al n. 12 del Registro generale del volontariato organizzato della Regione Friuli Venezia Giulia. In quanto tale è una ONLUS di diritto ai sensi del D.L. 4.12.1997 n. 460, sezione II, art.10, comma 8 (G.U. suppl.ord. n.1 /L dell'1.1.98).

Associazione Goffredo de Banfield - ONLUS OdV

Sede Legale: via Fabio Filzi, 21/1 - 34132 Trieste
Sede Operativa: via del Lavatoio, 4 - 34132 Trieste
 tel 040 362766 - fax 040 774938
 e-mail: info@debanfield.it - www.debanfield.it
 codice fiscale 90034190323

Organo di Amministrazione

Presidente: Maria Teresa Squarcina

Vicepresidente: Mariella Magistri De Francesco

Tesoriere: Franco Magistri

Consiglieri: Maria Teresa Bassa Poropat, Cristiana Cambissa Fiandra, Cristiano Degano, Sebastiano Mosterts de Banfield

Organo di Controllo

Sindaco: Paolo Davanzo

Presidente Collegio sindacale: Giulia Gardin

Sindaco: Paolo Marchesi

PERIODICO SEMESTRALE FONDATA NEL 1988 DA MARIA LUISA DE BANFIELD

Registrazione al Tribunale di Trieste n. 885 del 22.10.1994

Direttore Responsabile

Leopoldo Petto

Comitato di redazione

Esther Bianco, Mariangela Bodrati, Elisabetta Carotenuto, Cristiano Degano, Maria Rosa Matetzke, Giovanna Pacco, Paola Sain, Maria Teresa Squarcina

Grafica

davanzographics.com

Stampa

Lithostampa

La tiratura di questo numero è di 6.400 copie

Ringraziamo

- Adriana Ercigoi Masotti
- Banca di Cividale SCPA - CiviBank
- Fernando Maria Leonini
- Fondazione Aldo e Ada Modugno
- Fondazione CRTrieste
- Fondazione Dorni
- Girlie Luisa Maria Campeiro
- GolfClub Trieste
- Grazia Maria Buda
- Maurizio Codnich
- Pierantonio Taccheo
- Serena Rinaldi
- Trieste Trasporti S.P.A.
- Tullio Ganino
- Yacht Club Adriaco
- Per l'organizzazione di tutti gli eventi relativi al Mese Mondiale dell'Alzheimer desideriamo ringraziare la Regione Friuli Venezia Giulia, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, la TPL FVG, la Trieste Trasporti, il Rotary Club Trieste, Civibank, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Trieste, la Confcommercio di Trieste, l'Unione Regionale Economica Slovena, l'Istituto per Servizio di Ricovero e Assistenza Anziani di Treviso, il Centro Commerciale Torri d'Europa, la Libreria Minerva, il Civico Museo Sartorio, La Cappella Underground, Incipit Film, Coop Alleanza 3.0, Federazione Alzheimer Italia, Acquedotto Caffè, Federica Suban e l'Antica Trattoria Suban, Antico Caffè San Marco, Bar Vatta, Bar Vittoria, Bar X, Bottiglia Volante, Caffè Tommaseo, Cicchetteria al Tram, Home - sapore di casa, Il vostro Eden, La Pineta delle Scimmie, Le Merende, Lettera Viva, Mimi e Cocotte, Sircelli, Michela

Marzano, Francesca Pitacco, Daniela Poggi, Marzia Postogna, Annapaola Prestia, Ariella Reggio, Olivio Stocchi e tutte le volontarie e i volontari che ci sono stati accanto.

- Le volontarie dell'Emporio della Solidarietà per l'organizzazione della raccolta fondi a sostegno delle persone con Alzheimer.

Seguici sui social e visita il sito!



Vuoi ricevere il bollettino via e-mail?

Se hai un indirizzo di posta elettronica comunicacelo, così ci aiuterai ad essere più efficienti e a destinare ancora più risorse alle nostre attività. Saremo più vicini e più uniti nella solidarietà!

scrivici a info@debanfield.it